

L A MILISCENZA

Dall'esperto collezionista, prolifico autore, nonché vecchio amico Guido Rosignoli, ricevo delle sue considerazioni sul nostro collezionismo e un suo sfogo, che intendo condividere con gli amici lettori cedendogli volentieri lo spazio del mio editoriale.
Furio Lazzarini

Nell'Era Antica il collezionista di uniformi ricreava il completo di un determinato periodo, con tutti gli accessori, a seconda dei regolamenti vigenti a quel tempo e, quello fortunato trovava tutto in un baule in soffitta, appartenuto a un defunto parente. Ciò accadeva raramente, e generalmente nel caso dei soli ufficiali che acquistavano privatamente il loro corredo. Quello degli uomini di truppa apparteneva allo Stato e, concluso il periodo di leva, pressoché tutto tornava allo Stato.

Quando in Italia vi fu l'Armistizio, le caserme e i depositi furono saccheggiate, ma la gente mirava a coperte, calzature... non certo a divise o buffetterie! Sta di fatto che tutte queste proprietà di Stato riapparvero sui mercati di tutto il mondo, mentre gli Stati se ne sbarazzavano, e venne la moda di collezionarle. Il collezionista di ieri raccoglieva il copricapo, camicia e cravatta, giacca, pantaloni e calzature a seconda dell'arma e classi di grado, quando differenziavano. Anche buffetterie se si trovavano, baionette e poi armi da fuoco disattivate quando le leggi lo permisero.

Ma poi la collezione cominciò ad approfondirsi: bisognava trovare pure la biancheria, i calzini del soldato, il suo portafoglio contenente documenti, banconote dell'epoca e la foto della fidanzata. Una lettera della mamma in tasca, sigarette e fiammiferi. I nastri sul petto non erano sufficienti, occorre le medaglie e loro documentazione cartacea. Il resto delle cose personali era nel tascapane, e poi lo zaino, la giletta... il tutto montato su un manichino che diveniva un individuo, un uomo vero, col suo nome sui documenti e sulla busta della lettera di mamma. Alcuni fortunati rinvennero questo materiale tutto insieme, altri si diedero da fare a ricostruire un individuo di loro fantasia. Un passatempo sano ed istruttivo che diventò un'ossessione e sta terminando in una forma di ...folia! Molti anni fa il collezionare uniformi e distintivi era un hobby piacevole, si imparava storia e geografia e nel contempo lo si faceva tra amici. Ora è diventato faccenda seria, e l'amico è diventato un concorrente.

La militaria è una Scienza, presto ce ne sarà forse una facoltà all'Università. Il collezionista vero è oggi armato di misteriose lampade fluorescenti, lenti, microscopi e diavolerie moderne senza le quali sarebbe considerato un cretino.

Un amico mi inviò la foto di una giacca americana della 34ª Divisione *Red Bulls* che combatté a Monte Pantano e mi chiese se veramente fosse una giacca dei *Red Bulls*. Ma come faccio a saperlo io?! E non lo saprà mai nessuno. Molti soldati passavano da una divisione a un'altra, come rinforzi o per altre ragioni. Oppure in tanti anni quella giacca passò da una collezione all'altra, che un proprietario ne abbia mutato i distintivi? Ma c'è poi un altro problema. I pantaloni non sono dello stesso colore della giubba! Spiegazione: la giubba durava più dei pantaloni e perciò i due pezzi di solito non appartengono alla stessa serie, o perché i pantaloni andavano lavati più spesso, la giubba meno. Guardo una foto in bianco e nero di soldati americani in un bar di Gorizia dove i pantaloni di tutti sono più chiari delle loro giubbe.

Un collezionista, ex-combattente americano, mi disse no, impossibile: trousers and jackets dovevano essere sempre della stessa tonalità! Balle! Se vuoi vendere una qualsiasi giubba, pur se genuina, troverai sempre qualcuno che criticherà qualcosa: «lo scudetto divisionale è cucito troppo in alto!» Ma se te ne rendi conto in anticipo e sposti lo scudetto il "critico" lo noterà e la tua giacca diventa un falso! Io colleziono queste cose fin dal 1945 (!) e ne ho viste di tutti i colori!

Ho scritto una quindicina di libri che trattano l'argomento, ma non frequento più le fiere di militaria, perché sono stanco di questi giovani scienziati che sanno tutto!

Sono annoiato nell'incontrarli affaccendati, con gli occhi pieni di bramosia, toccando tutto e magari criticando tutto ciò che non possono acquistare!

Guido Rosignoli

PELLACCE DURE 4

I CAMALEONTI DELLE SS 6

**IL LEONE ALATO
DEL DESERTO 12**

LA PRIMA ITALIANA 14

LA 24ORE BREDA 17

**SOTTO IL SEGNO
DEL CAVALLO 20**

TORNIAMOCI SOPRA 25

**MISSIONE NEL MARE
DELLA SOLIDARIETÀ 30**

LO SCUDO DEL DUCE 36

IN GIRO PER FIERE 42

**FLIEGER, FUNKER,
KANONIERE 44**

LA SCORTEGAGNA 54

**I BERRETTI
ARCOBALENO (2) 56**

IL RESPIRO NEL BUIO 62

EDITORE

Ermanno Albertelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Furio Lazzarini

SUPERVISIONE

Franco Mesturini

TRADUZIONI

Enrico Paoletti

PRESTAMPA

Ersilio Grilli

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Brambilla - Mauro Caimi

Sergio Coccia - Mitja Juren - Giuseppe Lundari

Roberto Manno - Paolo Marzetti

Livio Pierallini - Hugh Page Taylor

Andrea Spanghero - Mario Zanella

CORRISPONDENTI DALL'ESTERO

J. P. Borg - M. Brayley - M. Copello - P. Rio

R. A. D'Angelo - G. Garokhoff - K. Yoshikawa

L. Huart - E. Siegel - A. Taugourdeau

SEGRETERIA GENERALE

Rosy Scarsella

Direzione, redazione e amministrazione: Via Somino 34 - 43100 Parma
Fax 0521/290387. Pubblicità: Ermanno Albertelli Editore - Ufficio pubblicità

Casella postale 995 - 43100 Parma Fax 0521/290387

Abbonamento annuale (12 numeri a partire da qualsiasi numero) € 80,00

(Estero € 120,00). Copie arretrate € 7,00 - Versamenti sul c/c postale n. 600437

intestato a Albertelli Editore Parma

Proprietà: Ermanno Albertelli Editore - Via Somino 34 - 43100 Parma

www.tuttohistoria.it - uniformearmi@tuttohistoria.it - Fax 0521/290387

Corrispondenti: Uniformi & Armi (precisare la rubrica) C.P. 995 - 43100 Parma

Distribuzione esclusiva per l'Italia: Sudy Argo Piazzi S.p.A. - Via Bettola 18

20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel 02 660301 - Fax 02 66030320

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Parma il 15 febbraio 1995 al

numero 25/1988. Prestampa: Optima - Via G. Rossa 37/b - 20838 Tavazzano (LO)

Stampa: Stamparia Sori - Parma.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte dei testi o delle fotografie può essere ri-

prodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e degli autori

degli articoli. © 2010 Histoire et Collections. © 2010 Ermanno Albertelli Editore.

Testi e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.